

1) *Titolo del programma (*)*

2022 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPEDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE

2) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)*

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente titolare del Programma **2022 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPEDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE** e l'ente coprogrammante CSV TERRE ESTENSI ODV, attraverso il suo ente di accoglienza AUSL DI FERRARA, realizzeranno un incontro diverso dalla formazione dove verranno coinvolti tutti gli operatori volontari di Servizio Civile Universale impegnati in tutti i singoli progetti del presente programma. Considerata la vastità del territorio in cui si svolge il programma, l'incontro si terrà on line.

Tale momento si svolgerà non prima del quarto mese di servizio, per permettere ai volontari di sperimentarsi nei contesti in cui opereranno e di maturare esperienza, spirito critico e coinvolgimento nel singolo progetto ed avrà la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria", creando così occasione di crescita e conoscenza per l'operatore volontario e per tutti gli attori coinvolti.

L'incontro offre quindi una visione d'insieme dell'intervento, ovvero permette di rileggere l'esperienza individuale di ciascuno all'interno di un singolo progetto alla luce di una dimensione più ampia e pubblica. Questa condivisione di esperienze attraverso la metodologia pedagogica della narrazione offre altresì l'opportunità di operare una "riflessione sull'azione", ovvero di rileggere la propria esperienza e le attività svolte restituendone il senso. In particolare viene offerta una chiave di lettura attraverso la quale promuovere questa rilettura, ovvero quella del servizio civile come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

Questa consapevolezza non può essere maturata nel corso di un incontro, ma è frutto di un processo che richiede tempo, accompagnamento, occasioni formative, momenti di valutazione in itinere. La dimensione della relazione, ovvero il farsi prossimi delle persone fragili che si incontrano, che caratterizza la proposta di servizio civile dell'ente, facilita la graduale acquisizione di quella maturità. L'incontro con i destinatari del progetto offre agli operatori volontari un punto di vista privilegiato del territorio in cui sono, dei conflitti che lo attraversano e dei bisogni delle persone.

In preparazione a tale incontro, nei mesi precedenti, verrà chiesto ai volontari di preparare materiali testuali, artistici e/o multimediali che riguardino almeno due o più delle seguenti aree tematiche:

- Esperienza vissuta durante il progetto di servizio civile
- Nonviolenza
- Difesa
- Gestione del Conflitto
- Disarmo
- Inclusione sociale
- Cittadinanza attiva
- Emarginazione
- Diritti umani

I materiali potranno essere costruiti attraverso diverse modalità, come l'intervista scritta o video, la narrazione personale, l'approfondimento e la realizzazione di dossier e presentazioni power point, la realizzazione di sondaggi, la realizzazione di graphic novel o racconti fotografici. Non si tratta di approfondimenti teorici su tematiche complesse, ma tutte le aree tematiche dovranno essere analizzate partendo dall'esperienza concreta di servizio del volontario, dalle relazioni che ha costruito nei primi mesi del suo servizio, con lo sforzo di mettere in relazione intervento sul campo e area tematica scelta.

Durante l'incontro in presenza, al quale oltre a tutti i volontari del programma parteciperanno anche gli Operatori Locali di Progetto e il personale dell'Ente coinvolto su vari livelli, i volontari presenteranno i contributi realizzati. In un secondo momento verrà lasciato un considerevole spazio per un confronto aperto sul senso dell'esperienza di servizio civile alla luce delle esperienze concrete riportate e condivise. Verrà infine stimolata una riflessione sul reinvestimento nei mesi successivi e nella società di ciò che si è sperimentato ed appreso fino a quel momento.

I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione dell'Ente, così da permettere una positiva ricaduta sia all'interno dell'Ente che sulla comunità locale di provenienza dei volontari in termini di aumento di consapevolezza su come l'esperienza di servizio civile contribuisca alla difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 ed alla tutela e rispetto dei diritti umani.

3) Cornice generale (*)

3.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (*)

Il programma **2022 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPENDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE** è presentato dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in coprogrammazione con l'ente CSV TERRE ESTENSI ODV ed il suo ente di accoglienza ASUL DI FERRARA; si realizza sul territorio nazionale, in particolare nelle regioni Emilia Romagna, Abruzzo, Molise, Toscana, Lombardia, Veneto, Campania, Piemonte. Il programma persegue i valori dell'ambito di azione Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione e concorre alla realizzazione degli obiettivi 10 e 16 dell'Agenda 2030, nello specifico dei seguenti traguardi: 10.2, 10.3, 16.1, 16.2 e 16.6.

Contesto

In Emilia Romagna ci sono 10 istituti penitenziari, con 3.270 detenuti a fronte di una capienza autorizzata di 2.993 posti e un tasso di sovraffollamento del 109,25%. 1.053 adulti sono in affidamento in prova al servizio sociale, 689 in detenzione domiciliare, 60 in semilibertà. 4.400 persone sono senza fissa dimora e circa 900 adulti sono in condizione di grave emarginazione, povertà e senza fissa dimora. In Abruzzo le persone assistite dalle Caritas Diocesane nel 2020 sono state 6.253: 2500 in provincia di Chieti, 1300 homeless. Negli istituti penitenziari regionali i detenuti sono 1.622, per un tasso di affollamento del 97,83%. Da luglio 2020 il numero verde attivato per segnalazioni e reclami, ha ricevuto molteplici richieste di aiuto da parte di ex detenuti con disagio emotivo e materiale, a dimostrazione del grande bisogno di supporto da parte delle persone che tornano a casa dopo un periodo in carcere. In Molise le persone detenute sono 344, il tasso di sovraffollamento è del 136,94%. A Campobasso sono presenti 125 detenuti, su 106 previsti; a Larino 140, a fronte di 117 ammessi. In provincia di Campobasso sono 124 le persone in affidamento in prova al servizio sociale, 74 in detenzione domiciliare e 3 in semilibertà. In Toscana sono 3.124 le persone detenute, il tasso di sovraffollamento è del 100,84%; 858 persone sono in affidamento in prova al servizio sociale, 445 in detenzione domiciliare, 83 in semilibertà. Nella relazione 2021, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale evidenzia che il ricorso alle misure alternative è cresciuto con l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria, ma senza interventi normativi sostanziali che ne normino l'uso. In Lombardia sono 154.000 le persone senza fissa dimora assistite dalle Caritas nel 2020-21: 12.000 nel milanese, 430 le persone senza fissa dimora assistite dal terzo settore in provincia di Cremona, con un aumento dei nuclei familiari che necessitano di servizi basilari. Ad aprile 2021 le persone in carico all'ASST Lodi sono 1.584; 71% i soggetti già in carico o rientrati, i nuovi utenti sono -21%, per effetto dell'emergenza sanitaria. Le segnalazioni avvenute tramite la Prefettura di Lodi sono 264 (+ 15%), in particolare giovani d'età compresa tra 15 e 24 anni. Il 10% degli utenti ha avuto accesso al Ser.T. attraverso lo Spazio Arancione, luogo di ascolto e consulenza attivato nel 2018 presso il reparto di pediatria del presidio ospedaliero di Lodi. In Veneto sono 800 le persone in carico ai SerD dell'UISS8 Berica, di cui 212 giovani consumatori di sostanze psicotrope e giovani tossicodipendenti di età compresa tra 16 e 25 anni. Il gioco patologico si è rivelato un fenomeno in espansione anche a seguito delle misure restrittive imposte dalla pandemia ed è una problematica sempre più trasversale alle diverse fasce di età, in particolare per la sua facile accessibilità attraverso i giochi on line. In Campania, nella provincia di Napoli, sono 12.218 gli utenti presi in carico dai SerD provinciali. Al SerT di Ischia, sono 23 i nuovi utenti che si sono rivolti al servizio, di 11 per abuso di THC; stabile il trend di accesso degli over 40 e della fascia di età 30-39 anni. Gli utenti in carico ai SerT regionali per gioco d'azzardo sono in aumento del 40% ogni anno, fino ai 6518 utenti attuali; numero determinato anche per il gran numero di sale scommesse e di apparecchi attivi. In Piemonte sono 4.865 le persone che nel 2021 si

sono rivolte ai servizi per affrontare una o più dipendenze; numero a cui va aggiunta la percentuale sommersa del fenomeno. Con la pandemia è aumentato l'uso di alcol e sostanze per evitare la solitudine, soprattutto nella fascia over 30. Il progetto 2022 PARADISI ARTIFICIALI prevede la possibilità per gli operatori volontari di svolgere un periodo di servizio di 2 mesi in Croazia. Secondo la Relazione Europea sulla Droga 2021 sono 6.739 le persone prese in carico nell'ultimo dai servizi nazionali di prevenzione per abuso di sostanze. La pandemia ha evidenziato un aumentato consumo di alcol e una maggiore sperimentazione di psichedelici e droghe dissociative, con evidenti ripercussioni sul benessere psichico delle persone. In Europa l'uso della cocaina è aumentato del 30% e la confisca del 200%, ma in Croazia l'aumento del consumo non è supportato dall'azione di sequestro. La produzione e il traffico di stupefacenti, infatti, si sono adattati alle restrizioni connesse alla pandemia, incrementando anche il ricorso a nuove tecnologie per facilitarne la distribuzione.

Bisogni e/o aspetti da innovare

Il progetto 2022 IL PESO DELLA VALIGIA interviene nell'ambito del disagio adulto, in particolare sulla condizione degli homeless presenti nelle province di Milano, Cremona, Vicenza e nella Città Metropolitana di Bologna. Persone destinate all'emarginazione sociale perché oltre alla carenza di tipo abitativo e socio – relazionale, si aggiunge la quasi impossibilità di accesso a servizi di prima necessità.

Il progetto 2022 UN ANNO DA SBALLO approfondisce il tema delle dipendenze e delle problematiche sociali connesse nei territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini. Il progetto analizza ed interviene in particolare sulla carenza di opportunità di fuoriuscita dalla situazione di dipendenza e sul necessario reinserimento sociale per persone con problemi di dipendenza patologica.

Il progetto 2022 SULLA VIA DEL PERDONO evidenzia la carenza di percorsi individualizzati di recupero e rieducazione che favoriscano il reinserimento sociale e contribuiscano a ridurre gli episodi di recidiva rivolti alle persone detenute sul territorio nazionale, con particolare focus sulle province di Chieti, Campobasso, Massa Carrara e Rimini.

Il progetto 2022 PARADISI ARTIFICIALI evidenzia la necessità di programmi riabilitativo – terapeutici e di accompagnamento che favoriscano la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza ed il reinserimento sociale per le persone con problemi di dipendenza individuate nel contesto territoriale delle province di Torino, Lodi, Vicenza e Napoli. Inoltre, si focalizza sul bisogno di interventi di recupero basati su accoglienza residenziale e stesura di un programma individualizzato, finalizzato al successivo reinserimento sociale per le persone con problemi di dipendenza individuate in Croazia.

Il progetto 2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE si focalizza sulle persone emarginate, senza fissa dimora o vittime di tratta sul territorio riminese mettendo in evidenza una carenza di interventi volti all'assistenza, al raggiungimento dell'autonomia e all'inclusione sociale e occupazionale.

Il progetto IN PROSSIMITÀ DEI NON "LUOGHI" PER COSTRUIRE RELAZIONI evidenzia come nei territori dei 3 Distretti Socio Sanitari di Ferrara e Provincia per adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) sia più elevato il rischio di cadere in una dipendenza da sostanze e/o da comportamento e di sviluppare altri comportamenti a rischio devianza, soprattutto per la fragilità maturata in due anni di pandemia ed isolamento sociale.

3.b) relazione tra progetti e programma ()*

Visione e strategia del programma

Il programma nasce dall'esperienza e dalla visione degli enti coprogrammanti che in maniera sinergica intervengono per ridurre le disuguaglianze presenti sul territorio nazionale, in particolare nei territori sopra citati, promuovere l'inclusione delle persone più fragili e oppresse della società, garantire un percorso rieducativo e di reinserimento sociale a persone con storie di tossicodipendenza o detenzione, al fine di una piena autodeterminazione e realizzazione di sé all'interno della società, nella consapevolezza dei propri diritti e delle proprie responsabilità. La strategia del programma si fonda sulla promozione di attività educative e risocializzanti, interventi di contrasto alla violenza e alle disuguaglianze sociali, che salvaguardano la salute e la dignità delle persone e rendono le comunità dei contesti accoglienti, inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali di ciascuno attraverso azioni di prossimità, percorsi educativi, di reinserimento sociale e di prevenzione.

Relazione tra progetti e programma

I progetti 2022 **UN ANNO DA SBALLO** e **2022 PARADISI ARTIFICIALI** perseguono gli obiettivi 10 e 16 dell'agenda 2030. I progetti intendono potenziare e promuovere attività rieducative e di reinserimento sociale nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, Torino, Lodi, Vicenza e Napoli, con il fine di contrastare il problema delle dipendenze in questi territori. Il progetto **2022 PARADISI ARTIFICIALI** realizza attività anche in Croazia. L'intervento dei progetti è finalizzato a realizzare nello specifico i traguardi 10.2 e 16.1. Il primo

traguardo si propone, così come avviene nel percorso terapeutico riabilitativo proposto dalle strutture, di promuovere l'inclusione sociale senza distinzioni di alcun tipo. Il traguardo 16.1 invece mira a ridurre la forma di violenza di cui la dipendenza è parte tutelando i diritti e salvaguardando la dignità della persona, incoraggiandola a partecipare in modo attivo all'interno della società. Risulta fondamentale, quindi, che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà mettendolo al centro, permettendogli di sentirsi parte della comunità come soggetto in grado di collaborare nel processo educativo. Il progetto **2022 SULLA VIA DEL PERDONO** propone il potenziamento dell'intervento educativo in favore dei detenuti in pena alternativa nei territori provinciali di Chieti, Campobasso, Massa Carrara e Rimini. L'obiettivo del progetto mira a promuovere l'inclusione sociale di adulti che rischiano di tornare a compiere reati o di essere emarginati se reimmessi in società senza una progettualità e senza aver svolto un percorso rieducativo adatto, coerentemente con quanto auspicato dall'obiettivo 10 dell'Agenda 2030. Il progetto risponde inoltre anche all'obiettivo 16 dell'agenda 2030, che promuove una società di pace, che fornisca l'accesso universale alla giustizia e che miri a costruire istituzioni responsabili ed efficienti. L'intervento progettuale è quindi finalizzato a proporre un sistema rieducativo che permetta al detenuto di tornare ad essere soggetto attivo in società, non discriminato ed escluso ma recuperato, attraverso attività ergo terapeutiche mirate e la promozione della partecipazione nella vita socioculturale della comunità. Nello specifico il progetto contribuisce al raggiungimento dei traguardi 10.3 e 16.6 che si propongono di assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito, cercando di sviluppare inoltre a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti. Il progetto **2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE** persegue l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, attraverso le unità di strada che consentono di intervenire direttamente nei contesti di disagio ed esclusione. In particolare persegue il traguardo 10.2, proponendo interventi mirati volti al raggiungimento dell'autonomia, all'accompagnamento, all'assistenza e all'inclusione sociale e lavorativa di tutte le persone coinvolte dalle due strutture a progetto. Il progetto contribuisce anche al raggiungimento dell'obiettivo 16 e del traguardo 16.2, potenziando gli interventi di assistenza e inclusione in favore di persone vittime di abuso e sfruttamento, proponendo azioni specifiche di supporto legale, assistenza e inclusione lavorativa rivolte in particolar modo alle donne che vivono una condizione di abuso e sfruttamento. Infine, concorrono al raggiungimento del medesimo traguardo anche le azioni di promozione e sensibilizzazione sul territorio, che mirano a superare lo stigma e il pregiudizio vissuto dalle persone che vivono abuso e sfruttamento e a favorire sempre di più la loro inclusione sociale. Il progetto **2022 IL PESO DELLA VALIGIA** persegue gli obiettivi 10 e 16 dell'agenda 2030, potenziando e promuovendo attività assistenziali e di reinserimento sociale nelle province di Cremona, Vicenza, Bologna, Forlì Cesena e Chieti con il fine di contrastare l'emarginazione socio – economica delle persone in stato di bisogno. L'intervento progettuale è finalizzato a realizzare nello specifico i traguardi 10.2 e 16.1 attraverso l'accoglienza e la programmazione di cammini personalizzati che consentano alla persona di riscoprire le proprie abilità e capacità; attraverso azioni di promozione del benessere psico – fisico delle persone accolte, incoraggiante a partecipare in modo attivo all'interno della società. Risulta fondamentale, quindi, che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà mettendolo al centro del proprio percorso educativo e permettendogli di sentirsi parte della comunità. Il progetto **IN PROSSIMITÀ DEI NON "LUOGHI" PER COSTRUIRE RELAZIONI** persegue gli obiettivi 10 e 16 dell'agenda 2030 e dei traguardi 10.2 e 16.1 attraverso le attività di informazione sul territorio, negli Istituti Scolastici e altri luoghi, finalizzati a fornire le dovute conoscenze sulle dipendenze e sulle ricadute di comportamenti devianti; accompagnando adolescenti e giovani adulti che facciano espressa richiesta di sostegno per problemi di dipendenza o attività correlate; supportando la ricerca di sane opportunità ricreative presenti sul territorio, contatti, interessi, luoghi di aggregazione e integrazione sui territori al fine di aumentare il livello di inclusione, di autonomia e responsabilità personale e sociale di adolescenti e giovani adulti.

4) Reti

DENOMINAZIONE ENTE E C.F. –AGESCI (codice fiscale 80183350588)

5) Attività di comunicazione e disseminazione

Promuovere ed organizzare momenti informativi durante l'anno che evidenzino tematiche specifiche, sfide sociali, modalità di intervento che si attueranno attraverso le azioni e gli obiettivi del programma, e dei progetti specifici al suo interno contenuti, è fondamentale ai fini di rendere sempre più partecipato e condiviso

l'intervento a sostegno delle problematiche sociali sul territorio di attuazione, e per favorire l'aumento di consapevolezza e sensibilità rispetto a nuove forme possibili di cittadinanza attiva e costruzione della pace.

L'attività di comunicazione e disseminazione prevista dal programma "2022 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPENDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE" ha una duplice finalità:

1. quella di costruire un bacino d'attenzione all'interno della comunità dove si realizza il programma sulle problematiche e sulle sfide che attraversano quel territorio stesso, e in particolare i destinatari dei progetti, soggetti fragili che spesso non hanno accesso alle opportunità stesse che il territorio offre; sugli interventi promossi dagli enti coprogrammanti per produrre un cambiamento positivo attraverso il programma e i progetti che lo compongono. L'informazione è, quindi, il punto di partenza che può stimolare nuove sinergie e interventi su quelle stesse problematiche, nonché azioni finalizzate al cambiamento;
2. quella di contribuire alla costruzione di un nuovo paradigma di sicurezza umana, non intesa come difesa da un nemico, ma come protezione delle persone e impegno nella tutela dei diritti attraverso azioni civiche, nonviolente, attuate dalla società civile coinvolgendo anche giovani operatori volontari.

L'attività di comunicazione e disseminazione, che verrà implementata in fase di attuazione del programma, si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee sia in riferimento agli strumenti utilizzati che al target a cui verrà rivolta, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati e potenzialmente tali.

Rispetto a strumenti e modalità utilizzati si individuano i seguenti:

- realizzazione un incontro aperto alla cittadinanza, che si svolgerà durante l'implementazione del programma. Tali incontri si propongono di coinvolgere tutte le realtà associative del territorio, i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, i gruppi aggregativi informali presenti nei comuni interessati dal programma e saranno organizzati attraverso la collaborazione dei partner dei progetti, degli enti coprogrammanti e dei soggetti facenti parte delle reti, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone potenzialmente interessate. Durante tali incontri si apriranno spazi di discussione e verranno presentate le problematiche e le sfide su cui il programma interviene, in particolare accesso ai diritti fondamentali e contrasto alle forme di violenza, promozione di azioni rieducative e di inclusione, con l'apporto specifico di entrambi gli enti coinvolti, in base alla specifica esperienza di ciascuno. Tale incontro, inoltre, cercherà di mettere in evidenza in che modo gli interventi previsti dal programma realizzano la difesa non armata e nonviolenta della Patria, coerentemente con i valori fondanti l'esperienza del Servizio Civile. Durante gli incontri saranno coinvolte tutte le realtà associative del territorio, i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, i gruppi aggregativi informali.

- Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali fruibili via web, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma interviene, e la sua modalità di realizzazione, anche attraverso le testimonianze degli operatori volontari coinvolti.

Tali materiali verranno diffusi attraverso i siti internet dell'associazione titolare del programma Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII www.apg23.org, www.serviziocivile.apg23.org, www.semprenews.it, www.condivisionefraipopoli.org, attraverso i portali con i quali l'associazione collabora, come www.antennedipace.org, www.redattoresociale.org, www.atlanteguerre.it, www.interris.it, attraverso i siti internet dell'ente coprogrammante CSV TERRE ESTENTI ODV (Centro di servizio per il volontariato Modena e Ferrara): <https://www.csvterrestensi.it/> oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube. Inoltre tutti i materiali saranno divulgati anche sui social dei 3 enti coinvolti (facebook, twitter, instagram e youtube) ed attraverso un servizio di newsletter. I materiali realizzati saranno spendibili anche in occasione degli interventi pubblici.

- Redazione e diffusione di comunicati stampa locali anche congiunti nei territori dove c'è una compresenza
- Eventuale pubblicazione di approfondimenti su testate giornalistiche locali e nazionali, in particolare sul bimensile nazionale Sempre Magazine
- Interventi presso Istituti scolastici del territorio
- Redazione e diffusione di comunicati stampa

I materiali e gli strumenti descritti saranno realizzati attraverso l'uso di linguaggi diversi a seconda del pubblico di riferimento e delle peculiarità dello strumento, si cercherà però trasversalmente di stimolare l'interazione e

l'inclusione nel processo di cambiamento di ciascun target di riferimento, attraverso l'utilizzo di tecniche maieutiche che permettano a cittadini, destinatari dei progetti e soggetti su più livelli interessati o potenzialmente tali, di comprendere sì il fenomeno ma di poter sentirsi parte attiva e dare il proprio contributo nel processo di miglioramento.

In particolare si individuano i seguenti differenti target di riferimento a cui l'attività di comunicazione e disseminazione è destinata:

- Giovani e adulti che si trovano accomunati dalle stesse problematiche su cui il programma interviene e, di conseguenza, dalla stessa necessità di supporto e dal desiderio comune di migliorare le proprie condizioni di vita, e quella di chi si trova nella stessa situazione, la propria partecipazione ed inclusione sociale;
- Giovani dai 18 ai 28 anni, che possono sentirsi parte attiva attraverso l'esperienza del servizio civile universale;
- Studenti e professori delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio;
- Sindaci, Amministratori Comunali, Assessori, Parlamentari presenti sul territorio, e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;
- Le realtà associative locali che intervengono ed operano nel campo della dipendenza, della legalità, dell'educazione, della povertà e del disagio abitativo, e più in generale che hanno come obiettivi comuni il miglioramento delle condizioni di vita, la cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti;
- I cittadini e le famiglie del territorio.

Le modalità e gli aggiornamenti rispetto alle iniziative di comunicazione e disseminazione verranno riportate nella sezione del sito web dedicata al programma, dove si troveranno anche i contatti e i riferimenti utili per approfondirne gli aspetti.

6) *Standard qualitativi (*)*

L'Associazione Papa Giovanni XXIII e l'ente di accoglienza afferente all'ente coprogrammante CSV TERRE ESTENSI ODV, per la comune esperienza nell'ambito del servizio civile regionale negli ambiti del programma hanno convenuto di collaborare alla presentazione del presente programma. Per entrambi gli enti, infatti, il servizio civile è un'opportunità unica che offre al giovane un'esperienza di cittadinanza attiva e di Difesa nonviolenta della Patria, oltre che un'occasione di crescita personale.

Di seguito strumenti e misure individuate per rispondere ai seguenti standard qualitativi definiti dal Piano annuale:

1. ACCESSIBILITÀ PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE IN TERMINI DI FACILITAZIONE ALLE INFORMAZIONI SULL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia a livello sociale che formativo-culturale, si ritiene che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori e debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività dell'Ente.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività durante tutto l'anno e, successivamente, specifiche dell'arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari.

DURANTE TUTTO L'ANNO:

- Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici, eventi, banchetti sul territorio locale volti a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni.
- Attivazione di sportelli informativi telefonico;
- Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile.
- Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000

contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali Informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani.

Precedentemente e durante la pubblicazione del bando volontari:

- Incontri di orientamento e informazioni per favorire le scelte e le candidature;
- Punti informativi territoriali in cui sarà possibile anche ricevere aiuto per la presentazione della domanda;
- Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali;
- Interventi della durata di 2 ore presso Istituti Superiori, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori situate nel territorio di realizzazione del programma e i relativi progetti;
- Organizzazione di incontri pubblici durante l'apertura del bando sulle province in cui si sviluppano il programma e i relativi progetti;
- Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali locali;
- Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti degli enti coprogrammanti e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: facebook, instagram, youtube, twitter;
- Realizzazione di video in collaborazione con i volontari o ex volontari in servizio civile che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;
- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, Informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico;
- Affissione di volantini e distribuzione di materiale cartaceo promozionale;

2.SUPPORTO AI GIOVANI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO CIVILE MEDIANTE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO/CONFRONTO DA PARTE DEGLI OPERATORI DI RIFERIMENTO O DI EVENTUALI FIGURE SPECIFICHE

Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'olp, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio.

Questo avviene affiancando il volontario nelle attività ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Oltre all'OLP il volontario è accompagnato da un'equipe dedicata, costituita da personale o volontari dell'ente che si trovano nei diversi territori in cui si realizzano i progetti inseriti nel programma. Tali figure svolgono una funzione di tutoraggio organizzando incontri periodici che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia su eventuali criticità che possono emergere durante l'anno. Qualora ne ravvisi la necessità, l'equipe incontra anche individualmente gli operatori volontari favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli

OLP. Nel caso di situazioni conflittuali o di difficoltà relazionali l'equipe valuta il coinvolgimento anche del Responsabile delle strutture dell'ente sul territorio in cui si sviluppa il programma.

Tale equipe locale si interfaccia costantemente con il personale della struttura di gestione, che offre supporto all'equipe stessa nella gestione di situazioni particolari che riguardino i volontari, al fine di qualificarne l'accompagnamento, ma soprattutto stimolando la continua adesione ai valori del Servizio Civile, così da agire per moltiplicatori.

3. APPRENDIMENTO DELL'OPERATORE VOLONTARIO

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo, coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso il "fare". Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio, supportato costantemente dall'equipe dell'ente in loco, che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Il processo di apprendimento avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul "come", ovvero sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente.

Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità. Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualifichino l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile dell'ente proponente il programma si fonda sulla metodologia della condivisione diretta, ovvero si tratta prima di tutto di un'esperienza di prossimità e di costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l'intervento al quale l'operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l'azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l'operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri.

L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l'apprendimento dei giovani.

4. UTILITÀ PER LA COLLETTIVITÀ E PER I GIOVANI

Il Servizio Civile è un'esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività e sui territori.

In particolare il programma ha ricadute importanti in termini di utilità per la collettività nel territorio in cui si svolge.

Nel caso del presente programma ha ricadute importanti in termini di promozione dei Diritti economici, sociali e culturali dei destinatari dei progetti che, attraverso gli interventi promossi dagli enti con l'apporto degli operatori volontari, potranno avere accesso all'accoglienza in emergenza, ma anche opportunità educative, socializzanti e occupazionali.

Gli interventi hanno un impatto sui territori di intervento in termini di uguaglianza, di promozione dei Diritti e della legalità, di riduzione della violenza nelle sue diverse forme. In più, il programma promuove la pace positiva, fondata non sull'assenza di violenza, ma sulla promozione dei Diritti Umani e sulla partecipazione di tutti e di tutte al benessere e alla vita comunitaria.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma ha ricadute importanti sui territori. L'operatore volontario, infatti, è una sentinella per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza sia con l'agire, che con la testimonianza. Ogni persona che entra in contatto con l'operatore volontario può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

L'utilità del programma e della proposta di servizio civile per i giovani volontari è molteplice.

Attraverso l'esperienza del servizio civile e in particolare attraverso la metodologia della condivisione diretta promossa dall'ente i giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche ma anche delle potenzialità del territorio, oltre che dei possibili interventi, anche promossi dal basso, che possono produrre un cambiamento. Il volontario si sentirà, in questo modo, protagonista del suo territorio, e non attore passivo: avrà maggiori strumenti per portare istanze, non solo individuali ma collettive, per affrontare i problemi con propositività e attivare processi di trasformazione.

Avrà la possibilità di crescere dal punto di vista umano e civico: l'esperienza di SCU infatti gli permette di sperimentarsi in contesti comunitari, di sviluppare un senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà.

Inoltre, avrà la possibilità di maturare competenze sociali e civiche che gli consentiranno in modo efficace e costruttivo di partecipare alla vita sociale e lavorativa, e in particolare alla vita in società sempre più diversificate.

Acquisirà in particolare la capacità di lavorare in gruppo, di problem solving, di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di gestione dello stress ecc.

Oltre a competenze specifiche legate alle attività del progetto e in particolare alla capacità di attuare interventi educativi e di prossimità.

I progetti **2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE**, **2022 IL PESO DELLA VALIGIA** e **In prossimità dei non "luoghi" per costruire relazioni** prevedono rispettivamente 1, 3 e 3 posti riservati per giovani con difficoltà economiche proprio per non precludere l'esperienza di servizio civile a quei soggetti che hanno più difficoltà ad accedervi.

Inoltre, l'ente referente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII attiverà nel progetto **2022 PARADISI ARTIFICIALI** la misura aggiuntiva "Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E." che prevede la possibilità per gli operatori volontari di svolgere un periodo di servizio di due mesi in Croazia, offrendo loro la possibilità di approfondire sul campo come gli stati europei affrontano la tematica delle dipendenze.

Rimini, lì 13/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente